

Nico Gronchi è il nuovo presidente di Confesercenti Toscana



In un clima di grande partecipazione, l'assemblea Regionale di Confesercenti, riunita nel Salone delle Feste del Consiglio Regionale Toscano, ha eletto presidente Nico Gronchi. Gronchi succede a Massimo Vivoli, che com'è noto da qualche settimana è il nuovo presidente nazionale di Confesercenti. Nico Gronchi ha 42 anni e abita a Certaldo. Imprenditore nel settore delle calzature, socio e Consigliere Delegato del gruppo "Luisa Di Mauro Srl", l'impresa di famiglia, con importanti deleghe alla gestione e sviluppo.

L'impresa ha oggi 10 punti vendita in Toscana e Umbria, un negozio on-line e la produzione di linee a marchio proprio in Italia ed all'estero. Ne 1976 la famiglia del neo-presidente ha aperto a Certaldo un piccolo negozio di calzature e un punto vendita in mercati su area pubblica: entrambe attività gestite dalla madre Luisa e dal padre Mauro. Già in quei primi anni di attività l'azienda si associa a Confesercenti; alla fine degli anni '90 inizia lo sviluppo e l'azienda si espande acquisendo nuovi mercati. Con la crescita dei figli si trasforma da impresa familiare in Srl. Nel 1998 Nico Gronchi ad appena 25 anni, è presidente della Confesercenti di Certaldo, poi del Comprensorio Empolese Valdelsa e nel 2007 è eletto Presidente di Confesercenti Provinciale di Firenze.

Negli anni successivi ricoprirà importanti incarichi, in rappresentanza dell'Associazione, nel Consiglio della Camera di Commercio e in Firenze Fiera Spa. È eletto Vice Presidente di Italia Com-Fidi, la società consortile per il credito alle PMI di Confesercenti ed è membro della Giunta Nazionale di Confesercenti. Nel corso dell'assemblea, che lo ha eletto Presidente Regionale, Nico Gronchi ha calorosamente ringraziato Massimo Vivoli per il contributo decisivo impresso, nel corso degli anni, alla Confesercenti in Toscana e tratteggiato cinque grandi temi strategici rispetto ai quali si svilupperà l'iniziativa di Confesercenti nei prossimi anni:

- Commercio (nuova Legge Regionale e sostegno alle nuove aggregazioni d'impresa);
 - Turismo (definizione del quadro normativo, promozione e risorse);
 - Credito (lavoro congiunto della nostra "Italia Com-Fidi" con "Fidi Toscana" per controgaranzie e tranching);
 - Fisco (vademecum controlli, bestiario fiscale, impatto tasse locali);
 - incentivi e agevolazioni (diffusione e informazione su oltre 40 agevolazioni presenti in Toscana, anche in collaborazione con Eurosportello).
- Infine, decisivo sarà il consolidamento e lo sviluppo di un modello di interscambio con Istituzioni e politica, basato concretamente su questi contenuti, che saranno meglio articolati nelle prossime settimane.



ECONOMIA PROVINCIALE a pag. 2

Dal rapporto segnali di una flebile ripresa

Ripresa che passa dal manifatturiero, con export e innovazione

In una situazione di mercato interno in fase ancora di stallo, ecco che a muovere l'economia, in una seppur flebile ripresa, sono l'export e l'innovazione. A evidenziare questa tendenza è il rapporto 2015 sull'economia provinciale aretina, che fa emergere comunque un preoccupante dato sull'occupazione e sulla propensione al consumo (o meglio, al non consumo) delle famiglie. Dati sodefficienti, quindi, che fanno ben sperare per una prossima ripresa dell'economia, ma che evidenziano una situazione attuale frammentaria e selettiva e fanno balzare al primo posto delle priorità il lavoro che non c'è.

CREDITO

a pag. 6

Sostegno per le imprese start-up e non, fino a 25mila euro

Accordo Confesercenti Banca di Anghiari e Stia

"Credito facile" con Confesercenti e Banca di Anghiari e Stia. Ecco i finanziamenti per aziende start up e non fino a 25mila euro. Prosegue l'impegno dell'associazione di categoria per favorire le imprese nell'accesso al credito.

Nella sede di via Fiorentina si sono recati il direttore dell'associazione di categoria, Mario Checcagliani e il direttore di Banca di Anghiari e Stia Fabio Pecorari a firmare l'accordo sottolineando l'importanza dell'accesso al credito in un momento in cui c'è necessità di incoraggiare l'impresa per lo sviluppo dell'economia del territorio.



ECONOMIA PROVINCIALE

Il rapporto 2015 della camera di commercio

Il presidente Andrea Sereni: «Ripresa flebile e non per tutti»

Ecco l'analisi che emerge dalla fotografia dell'economia aretina scattata dalla Camera di Commercio con il "Rapporto 2015 sull'economia provinciale". A fare il punto della situazione è il presidente Andrea Sereni.

«Una ripresa lieve – annuncia Sereni – e che passa e parte dal manifatturiero. L'istantanea scattata della situazione economica aretina indica che a mettere in moto gli ingranaggi della ripresa sono l'export e l'innovazione».

Ingessato invece il mercato interno. Preoccupazione per l'occupazione. Famiglie ferme al palo sempre più propense a non spendere. In



aumento i depositi bancari.

«Dopo le recessioni 1867-1872 e 1930-1936 - ha detto Sereni -, la recessione 2008-2013 è quella che ha visto una caduta (in percentuale) del PIL più elevata: -8,8% contro il -3,4% del 1930-36 ed il -4,15% del 1867-72. I dati che sono stati presentati possono essere quindi considerati soddisfacenti – ha continuato - anche se molto deve essere fatto per la vera priorità del paese: il lavoro. È su questo fondamentale indicatore che dobbiamo invertire la rotta, abbattendo in maniera significativa e continuativa il numero dei disoccupati e degli inoccupati».

Il presidente Sereni, assieme al direttore Giuseppe Salvini, ha messo disposizione del mondo economico e delle categorie il patrimonio di dati elaborati. «Si può parlare di una ripresa – commenta il Segretario Generale Giuseppe Salvini - frammentaria e selettiva». Una ripresa quindi non per tutti secondo un quadro frastagliato che è stato tratteggiato in occasione della Tredicesima Giornata dell'Economia.

«Dai dati presentati – osserva Giuseppe Salvini - emergono elementi favorevoli ad una ripresa della nostra economia. Rimangono ancora elementi di estrema incertezza, che frenano la decisioni di spesa delle famiglie ed aumentano la propensione al risparmio, ma nel rapporto 2015 sono evidenziati, anche per la nostra provincia, i primi timidi segnali di ripresa».

«Sul fronte occupazionale, - spiega il direttore della Camera di Commercio - i dati Excelsior del primo trimestre segnalano che i contratti attivati nella nostra provincia saranno il 20% in più del trimestre precedente ed



il 34% in più di quelli dello stesso periodo 2014. Migliorano anche le prospettive riguardo i risultati della Survey PMI, realizzata dal sistema camerale toscano nelle ultime settimane: nel manifatturiero più di un quarto delle imprese prevede di incrementare le vendite nel 2015 e quasi la metà è orientata ad una sostanziale stabilità rispetto al 2014; nel commercio, pur in un contesto che rimane caratterizzato da difficoltà diffuse, cresce di quasi 5 punti percentuali la quota di imprese che prevedono un aumento di fatturato (dal 9,4% al 13,9%) e contemporaneamente diminuisce di 16 punti quella delle aziende orientate ad una diminuzione (dal 60,4% al 44,1%). Il 2015 dovrebbe quindi caratterizzarsi per una crescita complessiva di tutti i più importanti indicatori economici».

LA SENTENZA

Rumori molesti fuori dai locali Nessuna responsabilità degli esercenti

«I pubblici esercenti non sono responsabili dei rumori molesti esterni al locale messi in atto dai loro clienti». Lo annuncia Confesercenti ai titolari di bar e ristoranti dopo che la Corte di Cassazione, con sentenza del 5 marzo, ha accolto il ricorso presentato da un esercente condannato dal Tribunale di Torino per il reato di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, disponendo anche il sequestro cautelare del locale. «Un episodio che aveva messo in agitazione il settore dei pubblici esercizi - dicono da Confesercenti - e intorno al quale adesso è stata fatta chiarezza. La Cassazione ha stabilito che "l'esercente non dovrà reputarsi responsabile per schiamazzi posti in essere all'esterno del suo bar, qualora risulti essersi già attivato tramite l'esposizione di cartelli espressamente finalizzati a prevenire rumori molesti da parte di clienti ed avventori". Con questo disposto, la Cassazione ha distinto tra i rumori molesti generati dalla clientela all'interno dell'esercizio - le cui responsabilità ricadono effettivamente sul gestore - da quelli prodotti all'esterno, dei quali il titolare non ne risponderà qualora compri di aver esposto al di fuori del locale cartelli recanti l'invito per la clientela ad evitare rumori molesti».

L'INTERVENTO

Il connubio Università Camera di Commercio

Riccaboni: «Attivate importanti iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese»



Protagonista della giornata sull'economia anche il Prof. Angelo Riccaboni, Rettore dell'Università di Siena. Un connubio quello tra Camera di Commercio e Università rafforzato recentemente.

Per Riccaboni «la competitività delle imprese passa attraverso l'innovazione. Le imprese aretine hanno dimostrato la loro capacità di competere a livello internazionale».

Arezzo con il suo tessuto economico è l'esempio che si può ripartire. La recessione economica avrebbe prodotto conseguenze più gravi per il nostro sistema imprenditoriale se non ci fosse stata, a contrastarla, una elevata propensione all'export che ha caratterizzato in questi anni l'economia italiana e, all'interno di questa, quella aretina».

L'analisi del rettore evidenzia come «nel periodo 2009-2014 le esportazioni aretine, al netto dei metalli preziosi - oro - hanno fatto segnare una cresci-

ta dell'80%.

La reazione alla crisi si è concretizzata quindi grazie proprio all'export che, al 99,23% è ascrivibile al comparto manifatturiero».

«Consapevoli di ciò - prosegue Riccaboni - come Università di Siena, nella nostra sede di Arezzo, abbiamo attivato una serie di importanti iniziative di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese: dopo i corsi di lingua cinese e di lingua russa, tra poche settimane partirà il Master Universitario di Primo Livello in Sviluppo e internazionalizzazione delle PMI e siamo candidati ad ospitare, assieme ad altre 2 realtà italiane, il corso pilota dell'ICE - CRUI per Export Management.

Export, sostenibilità ed innovazione sono quindi in grado di traghettare l'economia italiana fuori dalla crisi, soprattutto se accompagnate dalla realizzazione di quelle riforme che, oltre a modernizzare il paese, possono anche attrarre gli investitori stranieri».

Banca Valdichiana, un nuovo amico

BCC BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

Focus di Confesercenti sul commercio aretino

Checaglini: «Persi 61 negozi e 200 dipendenti»

I primi quattro mesi del 2015 sotto la lente dell'osservatorio dell'associazione di categoria hanno registrato la perdita di 61 attività. Un dato che preoccupa Confesercenti alla luce di quello che nasconde ogni saracinesca abbassata. «Se consideriamo - dice il direttore di Confesercenti Mario Checaglini - che mediamente un negozio impiega 3 addetti, sono quasi 200 le persone che hanno perso il loro posto di lavoro. È come se avesse chiuso una grande azienda». La fotografia scattata dall'osservatorio di Confesercenti ha messo in luce che in provincia dal primo gennaio hanno chiuso 108 negozi. Le cessazioni di attività hanno riguardato 10 attività alimentari e 98 non alimentari. Sono 47 invece le nuove attività: 4 nel settore alimentari e 43 nel non alimentari. «Un saldo negativo - spiega Checaglini - che significa la perdita di ben 61 attività commerciali e che indica un'ulteriore perdita del -1,7%. Lievemente migliore è la situazione per bar e ristoranti anche se il saldo è comunque negativo. I dati per l'analisi dei pubblici esercizi - puntualizza Checaglini - sono relativi al trimestre, gennaio-marzo. Nei primi tre mesi

del 2015 la provincia ha perso 17 ristoranti (-1,4%) e 7 bar (-0,8%). L'analisi indica che, nonostante il Pil sia tornato a crescere, tra gennaio ed aprile 2015 il commercio non ha ancora intercettato l'inversione di tendenza. Un dato quindi preoccupante che suona come un ulteriore campanellino di allarme. «La perdita di 61 attività - spiega Checaglini - indica un'ulteriore perdita del -1,7%». Un dato percentuale che è in perfetta linea con l'andamento nazionale ma che non per questo tranquillizza neppure se consideriamo che in Toscana - secondo l'osservatorio di Confesercenti - ci sono province dove la situazione è peggiore rispetto ad Arezzo, come per esempio Pisa e Pistoia -2,4%, Siena -2,2%, Prato -1,9% e Livorno -1,8%. A livello nazionale, invece, il totale dei negozi che hanno abbassato la saracinesca è di circa 162 attività al giorno, per un totale di 19.550 negozi chiusi. Le nuove aperture sono state invece 8.896, per un saldo finale negativo di 10.654 imprese.



«E alla luce di questi dati - commenta Checaglini - purtroppo la tanto auspicata ripresa, sembra rimandare ancora una volta l'appuntamento. A quando? Probabilmente è presto per dirlo. Nessuno ha la sfera magica. Di sicuro mancano i soldi in tasca alle famiglie, la tassazione per le imprese e per le famiglie è ancora troppo alta, l'incertezza dell'occupazione e la paura di perdere lavoro è alle stelle, mentre la propensione agli acquisti scende vertiginosamente di giorno in giorno». E per Mario Landini, presidente dell'area aretina di Confesercenti «non sono solo i consumi a pesare sul commercio, ma anche gli investimenti in ragione della carenza creditizia. Anche se le previsioni migliori indicano un aumento dei consumi per il 2015 dello 0,8%, siamo convinti che non sia sufficiente a far riprendere la dinamica di crescita e sviluppo delle imprese necessaria per raggiungere saldi positivi sia in termini di consumi che di sviluppo. Per frenare le chiusure delle Pmi è importante diminuire la pressione fiscale e contenere i costi delle tariffe».

L'INDICE DI SOLIDITÀ ECONOMICA

Il 56% delle famiglie dichiara una situazione finanziaria insoddisfacente

Confesercenti assieme a Swg ha presentato anche il Sef, ovvero l'indice di solidità economica delle famiglie italiane. A maggio il 56% delle famiglie dichiara una situazione finanziaria insoddisfacente; per il 14% il reddito non basta nemmeno per le spese indispensabili. Rimane alta la preoccupazione per il lavoro: 6 nuclei su 10 (il 64%) temono che un familiare possa perdere il posto. Inoltre pesa la situazione di incertezza da parte delle famiglie italiane: il 71% degli intervistati vede una situazione stabile o in peggioramento. Di questi, un 41% risponde che sostanzialmente i consumi resteranno uguali, e un altro 30% li vede in calo. Solo il restante 24% del campione esprime, invece, un segnale di fiducia prevedendo un aumento della spesa dedicata ai consumi nei prossimi mesi.

INCONTRO IN CONFESERCENTI SUL BOLKENSTEIN

Partecipato seminario per gli ambulanti

Partecipato seminario per gli ambulanti. L'Anva Confesercenti di Arezzo ha relazionato nella sede dell'associazione di categoria sulla direttiva "Bolkenstein". All'incontro hanno partecipato quaranta operatori del commercio su aree pubbliche della provincia di Arezzo. Il seminario: "Quale futuro per gli operatori commerciali su aree pubbliche?" ha affrontato nel dettaglio gli effetti della direttiva "Bolkenstein" sugli operatori del commercio ambulante.



"L'incontro - puntualizza Lucio Gori, coordinatore provinciale delle categorie sindacali - in particolare è servito per illustrare i meccanismi di assegnazione dei posteggi in concessione nel 2017 e di quelli ex novo nei mercati e nelle fiere anche della nostra provincia". "Un seminario che si è reso indispensabile - aggiunge Gori - in quanto c'è ancora molta confusione intorno agli esiti che la normativa europea produrrà sui requisiti base che consentono agli operatori di svolgere il proprio lavoro". All'incontro sono intervenuti Andrea Ruzzo, presidente provinciale Anva, Gianluca Naldoni, coordinatore regionale Anva e Mario Checaglini, Direttore Confesercenti Arezzo. Il seminario è stata anche l'occasione per confrontarsi sugli aspetti relativi a questioni locali che stanno a cuore ai protagonisti delle fiere e dei mercati della nostra provincia. Un particolare focus è stato riservato ai nuovi strumenti dei piani e ai regolamenti del commercio in alcuni importanti comuni come Monteverchi, San Giovanni Valdarno e Cortona".

VERTICE

Credito di imposta per la digitalizzazione nel Turismo

Dal 13 al 24 luglio sarà possibile iscriversi



Il 13 luglio ci sarà il "click day" per l'invio delle domande che proseguirà fino al 24 luglio. Una vera opportunità per le aziende è quella che si prospetta a partire dal prossimo mese. Lo scorso 25 maggio il Ministero Beni Culturali e Turismo ha pubblicato la procedura telematica da seguire per usufruire del Credito di imposta per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture ricettive turistico-alberghiere, agenzie e viaggi e tour operator, attesa dopo la pubblicazione del relativo Decreto lo scorso 23 marzo. Di fatto, quindi, è già materialmente possibile preparare le domande relative alle spese

sostenute nel 2014, in attesa di accreditarsi. Per maggiori informazioni sulle modalità di presentazione delle richieste, è possibile consultare il sito di Confesercenti Arezzo www.confesercenti.ar.it oppure contattando gli uffici di zona per richiedere specifica consulenza per l'elaborazione e l'invio delle domande. Confesercenti ricorda che per le strutture ricettive è accordato uno sgravio nella misura del 30% e per una spesa d'importo complessivo fino a 12.500 euro, riferito a spese per impianti wi-fi, software e strutture informatiche per la vendita diretta online dei servizi di pernottamento, siti web ottimizzati per cellulari e smartphone, pubblicità su siti web specializzati, servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale e formazione del personale dipendente.

BANCA DI ANGIARI E STIA
Differente per forza.
 Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadianghiariestia.it

ACCORDO CONFESERCENTI - BANCA DI ANGIARI E STIA

Sostegno al credito per le imprese start-up e non, fino a 25mila euro



«Credito facile» con Confesercenti e Banca di Anghiari e Stia. Ecco i finanziamenti per aziende start up e non fino a 25mila euro. Prosegue l'impegno dell'associazione di categoria per favorire le imprese nell'accesso al credito.

Nella sede di via Fiorentina si sono recati il direttore dell'associazione di categoria, Mario Checcagliani e il direttore di Banca di Anghiari e Stia Fabio Pecorari a firmare l'accordo sottolineando l'importanza dell'accesso al credito in un momento in cui c'è necessità di incoraggiare l'impresa per lo sviluppo dell'economia del territorio.

«Confesercenti – ha detto il direttore Mario Checcagliani – continua a sostenere le imprese del territorio nel difficile percorso di accesso al credito.

Siamo convinti che, in un periodo di crisi, aprire i rubinetti del credito sia sempre più necessario per dare una boccata di ossigeno agli imprenditori che hanno bisogno di liquidità per far fronte alle spese necessarie per ricostituire le scorte e fare investimenti nuovi, con l'obiettivo di sviluppare l'azienda nella speranza di trovarsi preparati all'appuntamento con la ripresa».

«Credito facile» è il finanziamento riservato alle imprese

associate di Confesercenti e socie di Banca di Anghiari e Stia, pensato per tendere una mano agli imprenditori.

Il direttore di Banca di Anghiari e Stia Fabio Pecorari ha sottolineato l'impegno della banca a favore del territorio. «Il nostro istituto di credito – ha puntualizzato il direttore Pecorari – si contraddistingue da sempre per il sostegno alle attività del territorio e per i positivi rapporti intrattenuti con le associazioni di categoria che le rappresentano. Il finanziamento «Credito facile» – continua – rappresenta un significativo esempio di questo impegno sinergico che abbiamo assunto al fine di contrastare la crisi e stimolare la ripresa. Intervenire nel comparto del commercio è molto importante in considerazione del fatto che la categoria è una delle più colpite dal difficile momento congiunturale».

È stato poi il direttore dell'ufficio credito di Confesercenti Francesco Brami a spiegare le caratteristiche tecniche del prodotto «Credito Facile» e le modalità per accedere alla forma di finanziamento.

«L'accordo – ha puntualizzato Brami – prevede fino al 31 dicembre di questo anno la possibilità per aziende start up e non, di



ottenere finanziamenti fino a un massimo di 25mila euro. Le imprese potranno usufruire del prodotto «Credito Facile» per

la ricostituzione delle scorte, per far fronte alle esigenze di liquidità, per effettuare investimenti strumentali, per avviare processi di riqualificazione aziendale, innovazione, certificazione, formazione del personale e sicurezza sul lavoro. Saranno ammissibili anche i finanziamenti all'impresa per processi di internazionalizzazione, promozione fieristica e sviluppo del business».

«Un intervento importante se si considera – esamina Brami – la situazione creditizia degli ultimi anni. Con la crisi del debito deflagrata in Italia nel novembre del 2011, si è assistito ad una prolungata fase di crescente restrizione creditizia nei confronti delle imprese, culminata nel novembre 2013 e certificata da una contrazione media dello stock di prestiti totali del 6,2% su base annua e dei prestiti vivi del 9,5%.

A questo è poi seguita una fase di progressiva attenuazione del credit crunch nei confronti delle imprese, terminata a fine 2014 con una riduzione dello stock di prestiti totali pari all'1,1% e dei prestiti vivi del 4,3% in risalita nel primo bimestre del 2015».



FORMAZIONE

Corso per barman

A luglio a scuola per imparare l'arte dei cocktail

Al via in Confesercenti il corso di Barman di 1° livello. C'è tempo fino al 26 giugno per iscriversi al corso di formazione organizzato dall'associazione di categoria di via Fiorentina per apprendere le



nozioni di base utili a intraprendere la professione di barman. In aula per un mese i docenti, con lezioni teoriche e pratiche insegneranno l'arte della preparazione dei cocktail.

«Le lezioni – spiega Chiara Crociani direttore dell'Agenzia Formativa Cescot di Confesercenti – inizieranno il 7 luglio per poi terminare il 29 luglio. Un mese di corso con 8 incontri per 30 ore totali di lezione che si svolgeranno due volte la settimana, indicativamente dalle 19 alle 23 nelle aule di via Fiorentina».

«Al corso – prosegue Crociani – possono iscriversi tutte quelle persone che, a vario titolo, sono occupate nei settori del commercio, turismo e servizi con l'obiettivo di sviluppare competenze professionali legate all'attività di barman». Interessanti i contenuti, che spaziano dall'utilizzo dei bicchieri e del blender elettrico, per poi passare alla metodologia di lavoro e all'analisi della postazione di lavoro e costruzione della linea.

Durante le lezioni, ai discenti saranno presentati alcuni distillati particolari come il gin, il rum e la vodka aromatizzati nonché il loro utilizzo nella miscelazione. In aula si parlerà di frozen cocktail, passando dalla teoria alle prove pratiche. Spazio poi alla preparazione dei più famosi virgin cocktail, prima di concludere l'iter di formazione con un cocktail show finale.

Per informazioni, prenotazioni ed iscrizioni contattate Cescot telefonando allo 0575 984312 o inviando mail all'indirizzo cescot.arezzo@confesercenti.ar.it.

EKA



Una guida nel mondo dell'energia

Non importa quanto sia grande la tua azienda. Siamo in grado di offrirti un servizio di consulenza energetica studiato per garantirti il massimo del risparmio e dell'ottimizzazione.

Una garanzia di qualità

Valutiamo attentamente le offerte presenti sul mercato energetico e in più di un'occasione abbiamo protetto gli interessi dei nostri clienti evitando loro di sottoscrivere contratti onerosi o poco trasparenti.

Abbiamo già fatto risparmiare

4 0 0 0 0 0 €

a più di 250 imprese di ogni dimensione.

Dati aggiornati a Ottobre 2014.

Scopri di più sui nostri piani di consulenza su www.ekapro.it

PENSIONI

Rimborsi su quelle medie. In cantiere anche una revisione della legge **Fornero**

di **PIERO MELANDRI**

Non si ha la disponibilità, ancora, del testo del decreto legge sul rimborso per la mancata perequazione delle pensioni predisposto dal Governo, ma se ne conoscono già le componenti essenziali.

Il blocco della rivalutazione al costo vita per gli anni 2012/2013 per le pensioni di importo superiore ai 1.405 euro lordi al mese (2012) per le pensioni superiori a 1.441 (2013), imposto dal decreto Monti "salva Italia", ha naturalmente avuto un trascinarsi anche per gli anni 2014 e 2015, dal momento che per questo periodo non è stata recuperata la mancata indicizzazione dei due anni precedenti, ma si è solo proceduto alle rivalutazioni annuali di competenza sugli importi "monchi". In altri termini, se con le faccende del 2012 e 2013, una pensione ha perso 100 euro mensili, questa perdita è "per sempre", ed è incrementata anche dalla non rivalutazione per gli anni successivi su tale importo mancante.

Dopo la sentenza della Consulta che dichiarava illegittimo tale stato di cose, a fronte di una cifra insostenibile (18 miliardi) che sarebbe stata necessaria per restituire tutta la perequazione non concessa per i 3 anni e 8 mesi, (dal 2012 ad agosto 2015), il Governo ha emanato una disposizione per un rimborso forfetario complessivo per tale periodo, basato sul criterio della equità e della "progressività a rovescio"; vale a dire più alto il rimborso alle pensioni più basse (che per logica matematica hanno maturato un credito da mancata indicizzazione inferiore) e più basso a quelle di importo più elevato, fino all'azzeramento per le pensioni di importo di 2.886 euro al mese.

Tale rimborso, quasi sicuramente, sarà paga-



to con la pensione in pagamento il 1 agosto di quest'anno e sarà determinato in base a tre fasce di importo pensionistico: al 40% di ciò che sarebbe maturato per le pensioni tra 3 e 4 volte il minimo (da 1443 a 1924 euro), al 20% per quelle tra 4 e 5 volte il minimo (1924/2405 euro), al 10% per quelle tra 5 e 6 volte il minimo (2405/2886 euro), 0% per quelle oltre.

Per le rivalutazioni del biennio 2014/2015 il decreto limita al 20% su tutte e tre le fasce interessate il trascinarsi del ricalcolo previsto per il biennio precedente.

Da settembre partirà, col solito meccanismo, il rimborso per i restanti 4 mesi di tale anno. Più generosa, nel 2016, la rivalutazione salirà dal 40 al 50%, garantendo importi medi tra i 66 ed i 180 euro, a seconda delle fasce.

Infine, per ora sono solo promesse, dal 2017 sarà reintrodotta il meccanismo di perequazione in vigore nel 2001, che rivalutava con aliquote decrescenti i successivi scaglioni di importo delle pensioni, metodo modificato dal Governo Letta con la regola che se la pensione superava un certo importo veniva tutta rivalutata ad aliquota ridotta.

Potremo concludere, "per non dimenticare" che i pensionati italiani hanno in questa occasione (ma ce ne sono state varie altre)

supportato l'economia del Paese con 15/16 miliardi in una unica trince.

Vi è un altro argomento di estrema attualità - e di estrema preoccupazione per come vengono riportate le cose - ovvero anche il ripensamento sulla rigidità di accesso al pensionamento.

In ambito governativo si progetta di "riformare la riforma Fornero"; su tale argomento, prevedendo anche per gli uomini (per le donne è già in fase sperimentale) l'anticipata possibile fuoriuscita dal lavoro ed il conseguente pensionamento prima della età prevista dall'ordinamento.

Ovviamente con l'inevitabile penalizzazione sulla pensione che questo comporta. L'ipotesi, da un lato, produce nel breve periodo un aggravio di uscite per l'ente previdenziale, recuperabile nel più lungo periodo di pagamento di pensioni di importo minore, al contempo può soddisfare scelte di vita rispettabilissime, favorisce posti di lavoro per i giovani e tanto altro.

Ma parlare di una penalizzazione del 20/30% della pensione per soli 4 anni di anticipo significa davvero strangolare i casi di necessità (es. perdita del lavoro e ricorso obbligato alla pensione anticipata).

Vi sono strumenti matematici infallibili in grado di calcolare fino al centesimo quale deve essere l'importo di una pensione anticipata rispetto a quello di una pensione all'età canonica ai fini della invarianza del costo complessivo finale dell'una e dell'altra; questo è l'unico mezzo utilizzabile, a meno che, per concedere un pensionamento anticipato, non si intenda gravare il pensionato di un ulteriore balzello.

Per chiudere, la notizia che dal 1 agosto 2015 in poi, i pagamenti delle pensioni saranno tutti unificati al primo giorno del mese.

Una riflessione sui "Centri Commerciali Naturali" in Toscana

di **STEFANO GIACHETTI**

Ad un anno dal nostro convegno "Le buone pratiche per la gestione e la valorizzazione dei Centri Commerciali Naturali in Toscana", dove scaturì che oltre 130 CCN con 5600 imprese associate sono coordinati dal nostro sistema associativo, oggi più che mai ci sentiamo in dovere di confermare l'importanza dell'azione dei Centri di Assistenza Tecnica, che svolgono della vera politica attiva sul territorio a favore delle imprese, confrontandosi con gli enti locali.

I CAT sono strumenti tecnici dell'Associazione e perseguono alcuni obiettivi; senza la loro competenza renderebbero vane le idee, i progetti e le azioni ad oggi iniziate in gran parte dai territori. In quanto soggetti preposti si propongono di:

- migliorare la qualificazione urbana funzionale allo sviluppo dei centri commerciali naturali (intesi come territorio) fra cui citiamo parcheggi, viabilità, pedonalizzazione, servizi navetta, arredo urbano;
- elaborare progetti integrati fra commercio, turismo, cultura, arte, artigianato e agroalimentare, valorizzando le peculiarità, ovvero i fattori di rilevanza offerti dal contesto di insediamento, con le sue bellezze architettoniche, storiche, culturali e paesaggistico-naturali;
- valorizzare le botteghe nei paesi e centri interessati da fenomeni di rarefazione del sistema distributivo.

Obiettivi che possono essere sviluppati tenendo in considerazione la complessa strategia urbana, di competenza del Comune; d'altro canto la strategia urbana non può assolutamente prescindere dal ruolo qualificante e indispensabile che le attività commerciali esercitano verso e nel luogo. Ma i centri storici e le aree urbane, per divenire appieno "centri commerciali naturali", in città come nelle aree urbane minori, e per competere con i "centri commerciali integrati" e gli outlet e comunque per far sì che l'ottimismo, ad oggi ritrovato da parte della clientela si traduca in consumi, hanno bisogno di un livello di integrazione e organizzazione molto più accentuati, puntando ad una "gestione coordinata" dei centri urbani tra tutti gli attori che in essi hanno un ruolo. Di conseguenza fra i Comuni, le attività commerciali e il sistema Confesercenti deve realizzarsi un'alleanza strategica, anche perché un centro cittadino è un bene per i residenti, gli operatori privati e i turisti, che può essere valorizzato sia attraverso il sostegno alle attività commerciali, che mediante il coordinamento e l'incentivazione di tutte le iniziative di marketing e promozione volte a migliorarne l'immagine.

Di quanto sopra detto il CAT Confesercenti Toscana, nel corso del corrente anno, oltre che a monitorare costantemente l'equilibrio economico/finanziario della società, sta lavorando su diversi progetti in stretta collaborazione con la Regione Toscana, fra cui ci viene spontaneo ricordare:

- coordinamento degli indirizzi della Regione Toscana e verso i Cat provinciali;
- valorizzazione delle imprese toscane nel contesto di Expo 2015;
- Vetrina Toscana, progettazione e gestione esecutiva del progetto regionale su incarico della Regione Toscana, con lo scopo di promuovere le botteghe ed i ristoranti, conoscere e apprezzare sempre più i nostri prodotti tipici per salvaguardarne la tradizione ed aumentarne la distribuzione;
- L'Arte del Gusto - sinergia con i musei e ristoranti e produttori locali legati a Vetrina Toscana, per proporre un originale evento fra le particolarità della collezione museale e la creatività dello chef;
- Pranzo Sano, una Rete di esercizi commerciali e di somministrazione per aiutare il cliente, che pranza fuori casa, a consumare pasti nutrizionalmente bilanciati.

Si tratta di progetti tesi alla costituzione di reti di esercizi che oltre all'attività di commercio, svolgono attività in convenzione con soggetti pubblici e privati.

In questo quadro il CAT si propone come strumento di coordinamento e di sostegno dei CCN per realizzare programmi di sviluppo orientati a migliorare la competitività del settore attraverso la gestione del comparto commerciale con le logiche del marketing e della promozione.

IN BREVE

NUOVI CODICI CER RIFIUTI

Dal 1 giugno in vigore le nuove regole

Con il primo giugno sono entrate in vigore due normative Europee riguardanti la gestione dei rifiuti: la Decisione n. 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014, la prima aggiorna il Codice Europeo dei Rifiuti (CER), il secondo modifica la classificazione di pericolosità dei rifiuti che porteranno ad una introduzione di nuove definizioni ed una nuova classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze chimiche dei rifiuti con l'introduzione di un nuovo elenco europeo dei rifiuti.

Pertanto d'ora in avanti tutti i produttori e i detentori di rifiuti dovranno utilizzare i nuovi codici CER e, se necessario, effettuare le analisi di classificazione per poter identificare correttamente i propri rifiuti.

È opportuno quindi che le aziende produttrici di rifiuti pericolosi, ad esempio autocarrozzerie e impianti carburanti, prendano contatti con il proprio smaltitore/trasportatore di fiducia per confrontarsi su questo nuovo aspetto.

NUOVE REGOLE PER I DEHOR

Raddoppiato il periodo per l'installazione

Raddoppiato il periodo utile per l'installazione dei dehor. Dal 10 di maggio è entrata in vigore la legge regionale che modifica la norma che limitava l'installazione di strutture temporanee in aree pubbliche ad un periodo di 90 giorni. Il periodo adesso è stato raddoppiato e così, d'ora in avanti, le installazioni stagionali poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, verranno consentite fino ad un massimo di 180 giorni.

ANTINCENDI ALBERGHI

Il termine slitta al 31 ottobre

Adeguamenti antincendio per gli alberghi, il termine slitta al 31 ottobre.

Una scadenza che non piace agli operatori e al sindacato di Asshotel: «sembra essere stata scelta apposta per fare in modo che un'ulteriore dilazione dei termini non possa essere fatta rientrare nel decreto milleproroghe 2015, emanato a fine anno, mettendo così in serio rischio la sopravvivenza di oltre 10 mila imprese alberghiere in Italia, compresi i tanti hotel del nostro territorio.

Questo, nonostante non sia ancora stata data attuazione ai provvedimenti che prevedevano la semplificazione dei requisiti, in particolare per le strutture ricettive fino a 50 posti letto».

Edimedia agenzia di comunicazione con oltre 30 anni di esperienza.

Ci occupiamo di Editoria, Pubblicità, Web e Social Media.



EDIMEDIA
ali per il tuo brand.



Per tutti gli associati Confesercenti:

Analisi e studio aziendale gratuito con:

- Check up della comunicazione del sito web e dei canali social network
- Opportunità e suggerimenti per la promozione

EDIMEDIA srl
via Pratese, 201 • Firenze • tel. 055 340811 • fax 055340814
info@edimedia-fi.it • www.edimedia-fi.it